

Camera di commercio del Vco e Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile

L'uguaglianza dei diritti tra uomini e donne come principio fondamentale in Italia risulta ancora disattesa

Ecco i numeri e i motivi del nostro ritardo

Concludiamo questo percorso iniziato nel mese di febbraio pubblicando alcuni dati che abbiamo raccolto, che danno la misura della presenza del genere femminile nei vari ambiti della società e che si rivelano essere interessanti risultati delle più significative dinamiche sociali, economiche e culturali.

In Italia

Il paragone con gli altri Paesi occidentali rivela un ritardo dell'Italia rispetto alla partecipazione al lavoro, all'assunzione di posizioni al vertice nelle imprese e alla rappresentanza politica delle donne (dati estratti dallo studio "Piccole imprese, grandi imprenditrici '09" realizzato da Unioncamere Piemonte e Regione Piemonte).

Alcuni dati

- **Tasso di occupazione femminile:** è pari al 47%; l'Italia è il terzultimo fra i Paesi dell'OCSE, davanti solo a Turchia e Messico;
- **Differenze salariali:** a parità di capacità e funzioni richieste, le donne in Italia percepiscono salari medi inferiori del 16% rispetto a quelli degli uomini;

- **Numero di donne presenti nei Cda delle società quotate in borsa:** con il 5% (dato 2008) dei consiglieri donna, l'Italia è al 29° posto tra i 33 Paesi dell'OCSE, davanti soltanto a Malta, Cipro, Lussemburgo e Portogallo;

- **Rappresentanza politica delle donne italiane:** in Italia soltanto il 18% dei parlamentari è donna, (contro una media europea pari al 22%), il 16% dei ministri è donna (contro una media europea pari al 29%);

Le cause del gap che ci di-

stanziano dai principali partner occidentali sono da ricercare nei differenti assetti legislativi, nella minore presenza, in Italia, di strutture di sostegno (es. asili nido) e nel persistere di fattori culturali discriminanti, tanto che nel 2007 e nel 2008 l'Italia è stata richiamata dal CSW - Commission on the status of women delle Nazioni Unite, per la presenza di stereotipi di genere in molti settori della società (dallo studio "Piccole imprese, grandi imprenditrici '09" realizzato da Unioncamere Piemonte e

Regione Piemonte).

Aggiungiamo inoltre altri dati interessanti tratti dal sito www.womenomics.it/ che riportano alcuni numeri dal "Global Gender Gap Report 2010", rapporto pubblicato nel mese di ottobre 2010 del prestigioso World Economic Forum.

Il Global Gender Gap Report misura il divario di opportunità tra uomini e donne in 134 Paesi. L'Italia è uno dei paesi europei con il punteggio più basso, preceduta da nazioni come Botswana, Vietnam,

Ghana e Romania.

Ecco alcuni esempi che riguardano l'Italia rispetto agli altri 133 Paesi esaminati.



- **L'Italia è al 74° posto** su 134 Paesi per disparità uomo-donna, al 94° per partecipazione e opportunità nell'economia, al 49° per l'educazione, al 95° per salute e sopravvivenza; al 54° per presenza in politica.

- **Donne dirigenti:** il 13% del totale

- **Lavoratrici autonome:** 1,5 milioni (1,2 milioni in Germania, 1,1 milioni in UK, 952mila in Spagna, 767mila in Francia)

- **Laureati:** il 55% dei laureati sono donne (in Italia solo il 16% della popolazione è laureata, contro una media OCSE del 32%)

- **Donne che lasciano il lavoro dopo il primo figlio:** 20%

- **Spesa pubblica per famiglie e minori:** 6% (in Svezia 12%, in Francia 11%, in Polonia 8%)

- **Posti negli asili nido per i bimbi 0-3 anni:** 11% (in Francia il 40%, in Norvegia il 50%)

- **Congedi parentali femminili:** massimo 11 mesi, con il 30% del salario, fino al limite di 8 anni di età del figlio (in Francia: 36 mesi, con il 26% del salario fino a 3 anni; in Norvegia: 18 mesi, con l'80% e fino a 4 anni).

Nel Verbano Cusio Ossola

Su una popolazione totale di 163.151 unità al 31 luglio 2010, 84.367 sono donne

Le rilevazioni Istat nel 2009 ci mostrano che le **Forze Lavoro** (occupati+persone in cerca di occupazione) nel Verbano Cusio Ossola risultano 71mila unità, di cui 41mila uomini e 30mila donne.

Il **tasso di occupazione femminile** nel Verbano Cusio Ossola si attesta al 55%, inferiore alla media piemontese ma superiore rispetto al resto dell'Italia (46%), dove incide il risultato negativo del Sud.

Il **tasso di attività** (rapporto tra le forze di lavoro in età 15-64 anni e la corrispondente popolazione, che misura l'offerta di lavoro), secondo l'Istat, nella nostra provincia è di 67%, rispetto ad una media regionale del 69% e nazionale del 62%. Il tasso di attività femminile è invece pari al 58%, più basso rispetto alla media piemontese (61%).

Da notare come il **tasso di inattività** sia del 42% per le donne contro il 24% degli uomini. In pratica 1 donna su 2 non partecipa al mercato del lavoro.

Il **tasso di disoccupazione femminile** nel Verbano Cusio Ossola si fissa al 6% (rispetto al 4,4% degli uomini), valore che comunque risulta inferiore rispetto alla media piemontese (7,8%) e nazionale (9,3%).

Rapportando il numero dei laureati nel 2008 con la popolazione residente nel Verbano Cusio Ossola tra i 23 e i 35 anni, risulta che un giovane su 40 si sia laureato nel 2008.

L'analisi sul genere evidenzia come il **60% dei laureati** del Verbano Cusio Ossola sia di genere femminile (in valore assoluto 371 unità), risultato persino superiore a quello regionale (57%) e nazionale (58%).

Per maggiori info: sviluppo.donna@vb.camcom.it